

IL MERCATO DEL LATTE

Ancora in rialzo il prezzo indicizzato del latte alla stalla in Lombardia nel mese di novembre ***pag. 2***

In novembre l'indicizzazione sul prezzo del latte alla stalla ha segnato un incremento medio dello 0,7%, il quarto consecutivo...

In calo i costi di produzione del latte ***pag. 3***

Prosegue la pubblicazione degli indici dei costi con la nuova base 2015=100, che consente paragoni omogenei con i principali indici dei prezzi Istat ed Eurostat...

I prezzi del latte in polvere scremato e intero nell'UE-28 ***pag. 4***

Dal gennaio 2018 i prezzi nell'Unione Europea del latte in polvere scremato e intero sono in rialzo costante...

Assestamento della quotazione del latte spot quotato a Lodi ***pag. 4***

Il rialzo dei prezzi, iniziato nel maggio 2019, è al momento terminato: da settembre il latte spot nazionale è calato di due centesimi, quello francese di un centesimo...

Quotazioni sui mercati nazionali e mondiali ***pag. 5***

Sul mercato nazionale, a novembre, si rileva una riduzione del 6,8% per il Parmigiano Reggiano e del 4,5% per il Grana Padano. Il Pecorino Romano vede...

Il recente andamento del prezzo del mais a Chicago ***pag. 6***

La quotazione del mais presso il Chicago Board of Trade, che a metà anno mostrava dei segnali rialzisti, ha avuto una brusca correzione al ribasso e al momento attraversa...

Ancora in rialzo le consegne di latte in Italia ***pag. 7***

In Italia, dopo il positivo mese di agosto, anche settembre 2019 appare interessato da un rialzo delle consegne di latte dell'1,4% rispetto ad un anno prima, corrispondenti a...

In rialzo le consegne di latte nell'UE-28 ***pag. 8***

Le consegne di latte nell'EU-28 a settembre 2019 ammontano a 12,5 milioni di t, in lieve rialzo, +0,9, rispetto al dato registrato nello stesso mese dell'anno precedente...

Un mercato interessante per l'export: la Russia ***pag. 9***

Negli ultimi anni i consumi complessivi di lattiero-caseari sono cresciuti in media dello 0,5% in volume e ben del 7,9% in valore, grazie alla forte inflazione che persiste in Russia...

Gli acquisti di latte UHT in Italia ***pag. 10***

A livello nazionale, il 2018, è interessato da un calo degli acquisti in volume di UHT pari al -1,4%, vale a dire 18,5 milioni di litri in meno. Nell'ultimo lustro si registra un chiaro trend negativo e solo nel 2017 c'era stata una temporanea inversione...

Prossimi eventi e fiere del settore ***pag. 12***

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore



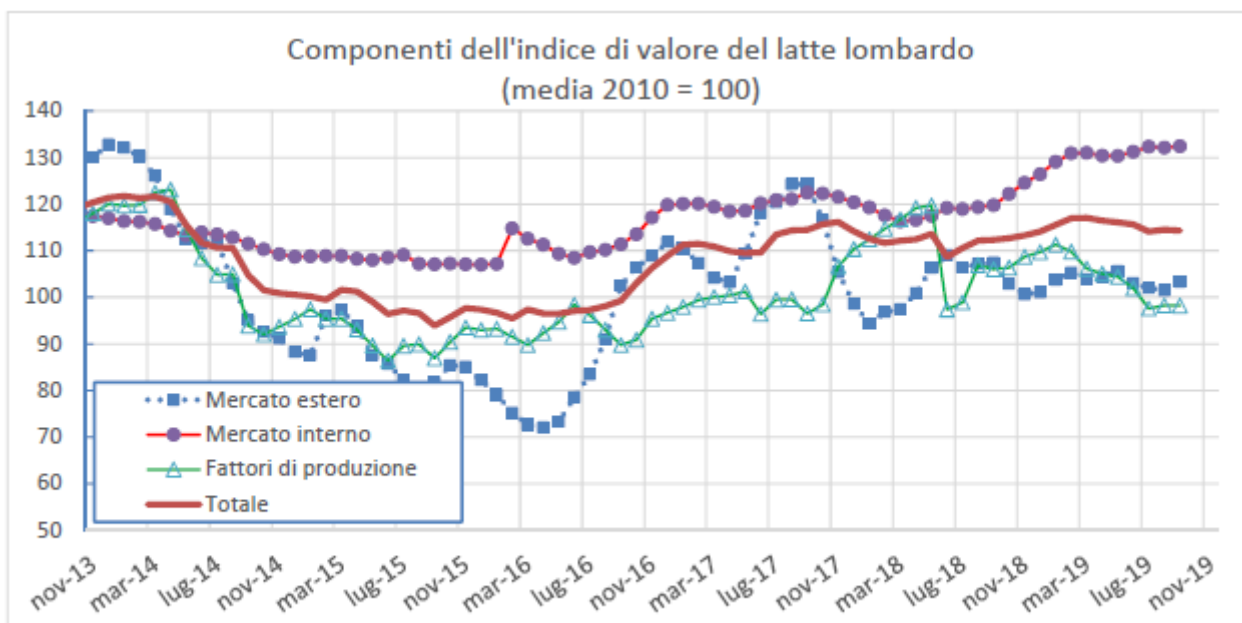
SMEA
ALTA SCUOLA DI MANAGEMENT
ED ECONOMIA AGRO-ALIMENTARE



Regione
Lombardia



Ancora in rialzo il prezzo indicizzato del latte alla stalla in Lombardia nel mese di novembre



Fonte: OMPZ su dati CCIAA, PZ, ZMB

In novembre l'indicizzazione sul prezzo del latte alla stalla ha segnato un incremento medio dello 0,7%, il quarto consecutivo, e il più rilevante, dopo quattro cali di seguito nei mesi precedenti: il livello attuale corrisponde al +1,4% rispetto a luglio, mentre resta sotto dell'1,2% rispetto a marzo, mese dopo il quale era iniziata la mini-serie negativa.

La variazione dell'ultimo mese corrisponde ad un progresso di circa 30 centesimi per 100 litri. La diminuzione è quasi del tutto equivalente per il latte "destinato a Dop" e quello "generico; essa si lega soprattutto ad una progressione importante dei listini delle commodity europee, con una forte crescita in ottobre (questo sotto-paniere, come quello dei prodotti nazionali, entra nel calcolo dell'indice con un mese di ritardo) del latte in polvere sia intero che, soprattutto, scremato e a una certa ripresa del burro. Sono invece pressoché stazionarie sia la componente riferita alle materie prime per l'allevamento che quella legata ai prodotti della tradizione italiana. Le previsioni per dicembre indicano una sostanziale stabilità dell'indice medio, frutto di un progresso attorno allo 0,2% per il latte generico e un analogo calo per quello a Dop.

Prezzo indicizzato del latte lombardo alla stalla, novembre 2019

	nov-19	1 mese prima		3 mesi prima		12 mesi prima	
	€/100 litri	€/100 litri	Var %	€/100 litri	Var %	€/100 litri	Var %
Medio	40,00	39,71	+0,73%	39,58	+1,0%	39,17	+2,12%
"per prodotti DOP"	40,25	39,97	+0,71%	39,86	+1,0%	39,28	+2,49%
"per prodotti non-DOP"	39,74	39,44	+0,74%	39,30	+1,1%	39,06	+1,74%
Scarto ("DOP" - "non-DOP")	0,52	0,52		0,56		0,22	

In calo i costi di produzione del latte

(a cura di R. Pretolani)

Prosegue la pubblicazione degli indici dei costi con la nuova base 2015=100, che consente paragoni omogenei con i principali indici dei prezzi Istat ed Eurostat e di fornire indicazioni più aderenti alle dinamiche delle realtà produttive.

Nei mesi autunnali è proseguito il lieve calo dei costi di produzione iniziato a luglio: a dicembre 2019 l'indice complessivo è sceso dello 0,9% rispetto a settembre; il calo è dovuto soprattutto ai mangimi acquistati, -3,8%, mentre le quotazioni dei foraggi extra-aziendali sono cresciute del 4,4% e il costo degli alimenti aziendali è rimasto stabile. Ricordando che gli alimenti sono i principali componenti degli indici di costo, a dicembre l'indice dei consumi intermedi è sceso dell'1,7% rispetto a settembre e quello dei costi espliciti (uscite monetarie) dell'1,1%. Spese generali, quote e costo del lavoro sono rimasti invariati.

Anche i tassi tendenziali, che misurano la variazione dei costi degli ultimi 12 mesi -dicembre 2019 su dicembre 2018- e rappresentano l'indicazione principale sulla dinamica dei costi, sono in discesa: in particolare sono calati i costi degli alimenti acquistati, mentre aumenti contenuti rispetto a 12 mesi orsono presentano i costi di produzione degli alimenti aziendali, le spese varie di stalla, le spese generali e il costo del lavoro.

La variazione media annua degli indici (ultimi 12 mesi rispetto ai 12 precedenti) è negativa per tutte le categorie aggregate e dipende dal calo dei prezzi di mangimi e foraggi acquistati, mentre i costi degli altri fattori produttivi hanno subito aumenti attorno al 2%.

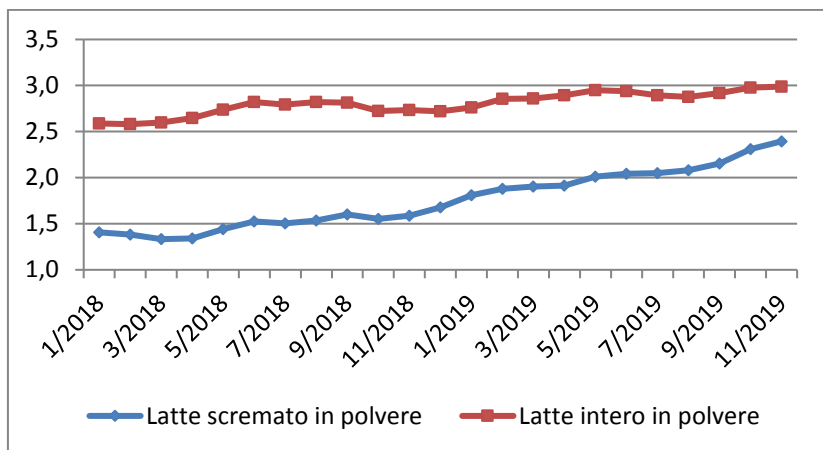
In base ai primi dati disponibili sui prezzi delle materie prime alimentari ed energetiche, nei prossimi mesi appare probabile una stabilizzazione dei costi attorno ai livelli attuali.

Indici del costo di produzione del latte 2015=100

Voci di costo e costo totale	dic-19	set-19	Var. %	Var. %	Var. %	
			3 mesi	dic-18	12 mesi	media annua
Mangimi acquistati	94,2	98,0	-3,8	102,0	-7,6	-4,3
Foraggi acquistati	120,0	114,9	4,4	129,2	-7,1	-5,7
Alimenti aziendali	100,3	100,2	0,1	99,1	1,2	1,5
Spese varie di stalla	104,9	104,2	0,5	103,9	0,9	2,8
CONSUMI INTERMEDI	98,8	100,5	-1,7	103,7	-4,7	-2,5
Spese generali	103,4	103,4	0,0	101,6	1,8	1,4
Quote macchine e fabbricati	103,1	103,2	-0,1	102,6	0,4	1,2
Costo del lavoro	105,7	105,7	0,0	104,4	1,3	2,0
COSTI ESPLICITI	100,7	101,8	-1,1	103,4	-2,6	-1,1
COSTO TOTALE	101,6	102,5	-0,9	103,6	-1,9	-0,5

Fonte: Elaborazioni Dip.ESP su dati ISTAT, ISMEA, CCAA Brescia e Mantova

I prezzi del latte in polvere scremato e intero nell'UE-28



Fonte: Elaborazioni OMPZ su dati Eurostat.

riaziore percentuale del +15,5%.

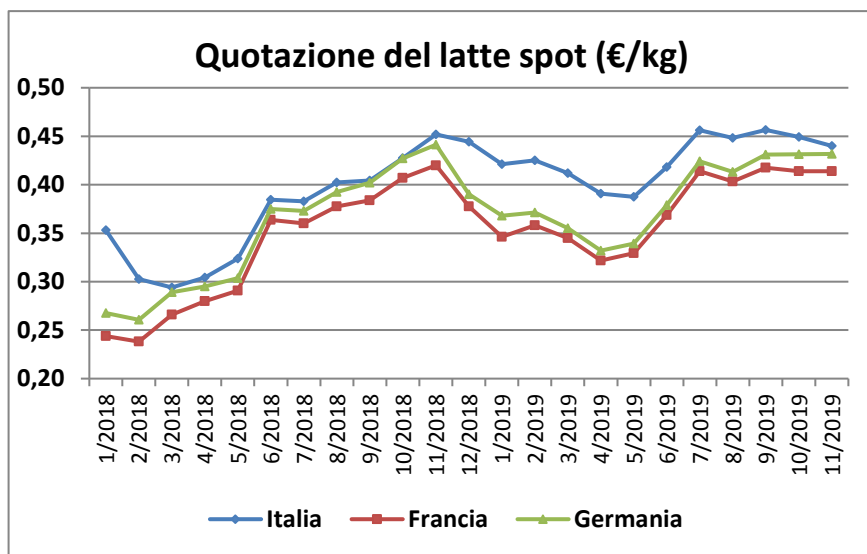
Conseguentemente si è ridotto il differenziale di prezzo tra le due tipologie: il massimo è stato raggiunto nell'aprile 2018, circa 1,3 €/kg e il minimo nel novembre di quest'anno, 0,59 €/kg.

Dal gennaio 2018 i prezzi nell'Unione Europea del latte in polvere scremato e intero sono in rialzo costante.

Il latte scremato in polvere nel gennaio 2018 ha un prezzo medio di 1,41 €/kg e giunge nel novembre 2019 a 2,40 €/kg, corrispondente ad un rincaro del 70,1%.

Meno marcato è il rialzo della variante intera, da 2,59 €/kg a 2,99 €/kg, per una va-

Assestamento della quotazione del latte spot quotato a Lodi



Fonte: elaborazioni OMPZ su dati CCIAA di Milano e Lodi

rispetto al francese e appena un centesimo in confronto a quello tedesco; nel gennaio 2018 la differenza era, rispettivamente, di undici e nove centesimi per kg.

Le quotazioni del latte spot sono sempre piuttosto volatili, ma nel 2019 rispetto all'anno prima si riscontra una volatilità decisamente minore in tutti tre i casi. Il latte nazionale l'anno scorso oscillava intorno alla media annua del 14,5%, mentre da gennaio a novembre 2019 tale oscillazione scende al 5,5%. Per il tedesco, nei medesimi periodi, si passa dal 17,5% al 9,5%, e dal 18,8% al 9,5% per il francese.

Il rialzo dei prezzi, iniziato nel maggio 2019, è al momento terminato: da settembre il latte spot nazionale è calato di due centesimi, quello francese di un centesimo, mentre quello tedesco è rimasto costante a 43 centesimi al kg.

Il differenziale di prezzo tra lo spot italiano e quelli esteri si è ridotto ulteriormente. A novembre di quest'anno il prodotto nazionale risulta più caro di appena tre centesimi al kg

Quotazioni sui mercati nazionali e mondiali

Il mercato dei prodotti lattiero – caseari

Prezzi mensili di alcuni prodotti lattiero-caseari in Italia (€/kg)

	Novembre 2019	Mese preced. Var %	Agosto '19 Var %	Novembre '18 Var %
Parmigiano Reggiano (fino a 12 mesi)	9,89	10,61 -6,8%	10,95 -9,7%	10,01 -1,2%
Grana Padano (fraz.9 mesi)	7,49	7,84 -4,5%	8,00 -6,4%	6,81 10,0%
Provolone (3 mesi)	5,83	5,83 0,0%	5,73 1,7%	5,56 4,9%
Gorgonzola (dolce matura)	5,75	5,75 0,0%	5,65 1,8%	5,41 6,3%
Asiago (min. 90 gg)	6,20	6,20 0,0%	6,10 1,6%	5,95 4,2%
Mozzarella (vaccina 125 g)	4,50	4,50 0,0%	4,50 0,0%	4,45 1,1%
Burro (con premi)	1,74	1,71 1,8%	1,70 2,4%	2,68 -35,1%
Pecorino Romano (min. 5 mesi)	6,88	6,83 0,7%	6,65 3,5%	5,72 20,3%
Pecorino Stagionato	13,00	13,00 0,0%	13,00 0,0%	13,00 0,0%
Ricotta Ovina	6,50	6,50 0,0%	6,50 0,0%	6,50 0,0%

Fonte: elaborazioni OMPZ su quotazioni Borse Merci nazionali

Prezzi di alcuni prodotti lattiero-caseari in Europa e nel mondo (€/kg)

	Novembre 2019	Mese preced. Var %	Agosto '19 Var %	Novembre '18 Var %
GERMANIA				
Burro, Colonia	3,88	3,88 0,0%	3,38 14,8%	4,68 -17,1%
Latte scremato in polvere	2,52	2,38 5,9%	2,12 18,9%	1,63 54,6%
OLANDA				
Burro	3,56	3,51 1,4%	3,38 5,3%	4,26 -16,4%
Latte intero in polvere	3,07	3,00 2,3%	2,79 10,0%	2,65 15,8%
POLONIA				
Burro	3,74	3,87 -3,4%	3,40 10,0%	4,63 -19,2%
GDT				
Latte scremato in polvere	2,69	2,45 9,8%	2,23 20,6%	1,74 54,6%
Burro	3,70	3,72 -0,5%	3,68 0,5%	3,38 9,5%
Latte intero in polvere	2,97	2,84 4,6%	2,76 7,6%	2,31 28,6%
USA				
Burro	4,09	4,21 -2,9%	4,57 -10,5%	4,37 -6,4%
Cheddar (Midwest)	4,63	4,59 0,9%	4,27 8,4%	3,72 24,5%

Fonti: elaborazioni OMPZ su statistiche internazionali.

- Sul mercato nazionale, a novembre, si rileva una riduzione del 6,8% per il Parmigiano Reggiano e del 4,5% per il Grana Padano. Il Pecorino Romano vede ulteriormente crescere le quotazioni: da 6,83 €/kg a 6,88 €/kg.
- Sui mercati internazionali, nel mese di novembre, si riscontra rispetto al mese precedente un calo generale delle quotazioni del burro, ad eccezione di Olanda e Germania. Per il latte scremato si registrano marcati rialzi sui principali mercati.
- Il prezzo del latte spot nazionale crudo cala su base mensile del 2,2%. Per quanto riguarda quelli esteri, sia il francese che il tedesco sostanzialmente non registrano variazioni. Il prezzo della panna di centrifuga sale dell'1,5%.

Prezzi mensili del latte spot sul mercato di Lodi e della panna centrifugata a Verona (€/kg)

	11/19	10/19 Var.%	08/19 Var.%
Latte spot nazionale crudo grasso 3,6%	0,44	0,45 -2,2%	0,49 -10,2%
Latte spot francese pastor. grasso 3,6%	0,41	0,41 0,0%	0,40 2,5%
Latte spot tedesco pastor. grasso 3,6%	0,43	0,43 0,0%	0,41 4,9%
Latte spot estero scremato grasso 0,03%	0,28	0,27 3,7%	0,24 16,7%
Panna di centrifuga 40% M.G.	1,99	1,96 1,5%	1,80 10,6%

Fonte: elaborazioni OMPZ su quotazioni Borse Merci nazionali.

I mercati delle materie prime di interesse zootecnico

Prezzi mensili di alcuni prodotti per l'alimentazione del bestiame in Italia e all'estero (€/tonnellata)

	Novembre 2019	Mese preced.	Agosto 2019	Novembre 2018
		Var %	Var %	Var %
Udine				
Mais in granella ibrido giallo um. 14%	158,8	158,5 0,2%	164,3 -3,3%	167,0 -4,9%
Rotterdam				
Semi di soia provenienza Usa n. 2	338,6	344,6 -1,7%	309,8 9,3%	330,2 2,5%
MATIF				
Granoturco	163,4	164,9 -0,9%	165,3 -1,1%	172,6 -5,3%
Chicago				
Semi di soia	301,6	307,6 -2,0%	284,9 5,9%	285,7 5,6%
Chicago				
Mais in granella	133,8	138,7 -3,5%	134,7 -0,7%	126,9 5,4%

Fonti: elaborazioni OMPZ su dati delle principali borse merci, Chicago Board of Trade

Al Chicago Board of Trade le quotazioni dei semi di soia a novembre sono scese rispetto al mese precedente del 2,0%.

Sempre sulla borsa di Chicago per il mais in granella le quotazioni hanno avuto una consistente flessione, -3,5%, ma rispetto ad un anno prima sono superiori di cinque punti percentuali e mezzo.

Il granoturco quotato al MATIF, invece, perde lo 0,9% in un mese, e in un anno il 5,3%. Nel mercato nazionale sulla piazza di Udine si rileva un modesto rialzo su base mensile +0,2%, ma il prodotto è sceso del 4,9% rispetto ad un anno fa.

Il recente andamento del prezzo del mais a Chicago

La quotazione del mais presso il Chicago Board of Trade, che a metà anno mostrava dei segnali rialzisti, ha avuto una brusca correzione al ribasso e al momento attraversa una fase di maggiore volatilità senza mostrare un chiaro trend. Da 170 €/tonn. di inizio luglio 2019, la quotazione è scesa a quasi 120 €/tonn. raggiunti nel mese di settembre, a cui è seguito un rialzo a 142 €/tonn. in ottobre; il mese dopo si registra una nuova contrazione che riporta il prezzo a 130 €/tonn..

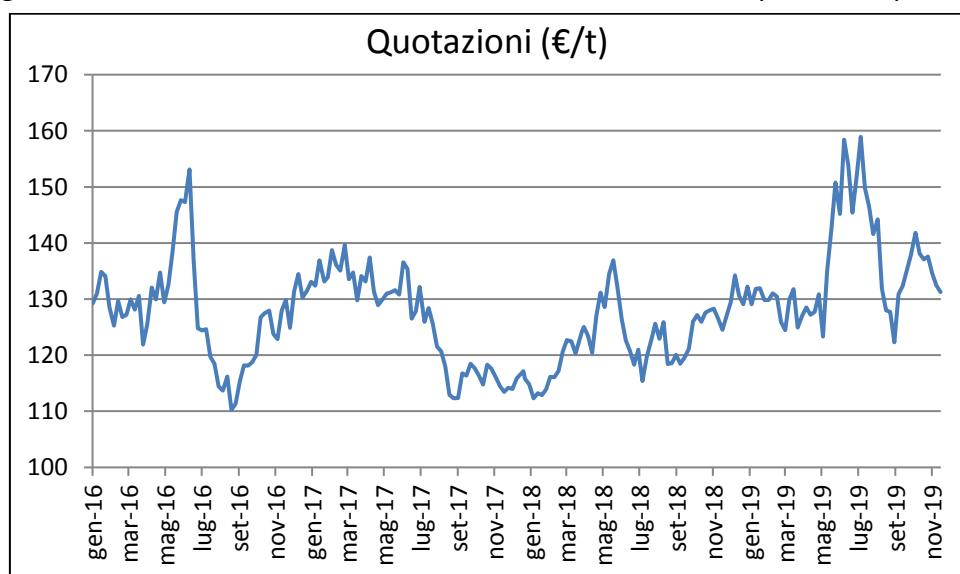
Nel report di novembre dell'USDA si riporta che negli Stati Uniti la produzione prevista per la stagione 2019/20 sarà inferiore a quella delle campagne precedenti, poiché è previsto un calo della resa per ettaro coltivato a mais. Il raccolto 2018/19 è stimato in 366,3 milioni di tonnellate, mentre quello dell'anno prossimo dovrebbe essere di circa 350 milioni di tonnellate.

Anche a livello mondiale è prevista una diminuzione della produzione per la prossima stagione, che secondo gli ultimi calcoli sarà di circa 1.102 milioni di tonnellate; rispetto al report USDA di ottobre '19 la produzione pre-

vista è stata abbassata di 2 milioni.

La domanda mondiale è anch'essa in contrazione, così come anche gli stock, che tuttavia sono sufficienti a sopperire al calo delle quantità che si prevedono di raccogliere.

Nel complesso, il ritracciamento al ribasso delle quotazioni potrebbe perdurare nei prossimi mesi, ma eventuali cali di produzione dovuti ad eventi meteo avversi, possono facilmente innescare repentini rialzi.



Fonte: elaborazioni OMPZ su dati CBOT.

Ancora in rialzo le consegne di latte in Italia

Consegne di latte in Italia a settembre 2019 (t).

Regione	ott 2019*	set-19	set-18	Var. % set '19/ set '18	gen-set '19	gen-set '18	Var. % gen-set '19/ gen-set '18
Piemonte	66.812	82.140	80.790	1,7	828.907	828.659	0,0
Valle d'Aosta	718	807	777	3,9	26.403	27.798	-5,0
Lombardia	402.613	404.785	391.354	3,4	4.021.205	3.970.789	1,3
P.A. Bolzano	33.085	32.161	32.527	-1,1	308.635	315.772	-2,3
P.A. Trento	10.691	9.918	9.874	0,4	109.424	111.267	-1,7
Veneto	85.663	85.213	86.609	-1,6	889.040	906.826	-2,0
Friuli Venezia Giulia	17.062	19.417	19.105	1,6	193.177	197.291	-2,1
Liguria	174	167	175	-4,6	1.754	1.893	-7,3
Emilia Romagna	144.892	149.719	146.271	2,4	1.455.902	1.461.712	-0,4
Toscana	3.533	4.530	4.572	-0,9	44.588	48.541	-8,1
Umbria	3.547	3.561	3.644	-2,3	35.480	37.258	-4,8
Marche	687	1.982	2.079	-4,7	19.487	22.091	-11,8
Lazio	13.868	23.344	23.827	-2,0	230.994	247.655	-6,7
Abruzzo	3.444	4.957	5.250	-5,6	50.261	53.215	-5,6
Molise	3.555	4.193	4.891	-14,3	44.204	49.334	-10,4
Campania	13.535	15.030	15.364	-2,2	147.150	155.080	-5,1
Puglia	20.139	29.860	31.771	-6,0	284.751	306.341	-7,0
Basilicata	9.990	10.033	10.098	-0,6	100.658	104.165	-3,4
Calabria	4.931	5.147	5.630	-8,6	52.915	56.133	-5,7
Sicilia	15.174	15.117	14.916	1,3	152.230	152.314	-0,1
Sardegna	17.409	16.944	16.588	2,1	163.771	169.267	-3,2
Totale	871.521	919.025	906.111	1,4	9.160.937	9.223.401	-0,7

*dati provvisori

Fonte: Elaborazioni Osservatorio sul Mercato dei Prodotti Zootecnici su dati AGEA.

In Italia, dopo il positivo mese di agosto, anche settembre 2019 appare interessato da un rialzo delle consegne di latte dell'1,4% rispetto ad un anno prima, corrispondenti a quasi 13.000 tonnellate. Tra le regioni leader nelle produzioni la Lombardia registra una variazione sul mese precedente del +3,4%, seguita dall'Emilia Romagna con il +2,4%, mentre il Veneto arretra dell'1,6% vale a dire 1.396 tonnellate in meno. Il calo più consistente in termini assoluti, invece, si riscontra in Puglia dove sono state consegnate quasi 2.000 tonnellate in meno (-6,0%).

Per quanto riguarda il periodo gennaio-settembre 2019, si rileva un calo tendenziale dello 0,7%, equivalenti a 62.500 tonnellate. Scendendo nel dettaglio delle singole regioni, solo la Lombardia tra i tre maggiori produttori incrementa i volumi, +1,3%, mentre l'Emilia Romagna arretra dello 0,4% e il Veneto di due punti percentuali. La polarizzazione della produzione di latte vaccino in Lombardia è sempre più accentuata, infatti nel 2018 aveva un peso del 43,1% sul totale nazionale, salito al 43,9% appena un anno dopo. Tra le altre regioni sono in lieve crescita le consegne in Piemonte e, data la progressiva contrazione del Veneto, negli anni a venire potrebbe superarla.

In rialzo le consegne di latte nell'UE-28

Consegne di latte nell'UE-28 a settembre 2019.

UE-28 Volumi in .000 t	set '19	set '18	Var. % '19/'18	gen-set '19	gen-set '18	Var. % '19/'18
Belgio**	341,7	329,9	3,6	3.237,9	3.163,8	2,3
Bulgaria	53,7	51,3	4,8	508,8	508,2	0,1
Rep. Ceca	244,7	242,9	0,8	2.317,6	2.304,0	0,6
Danimarca	451,3	455,2	-0,9	4.255,4	4.240,0	0,4
Germania	2.603,8	2.575,6	1,1	24.622,5	24.698,8	-0,3
Estonia	61,5	60,9	1,0	576,7	565,5	2,0
Irlanda	744,3	743,2	0,2	6.922,5	6.408,1	8,0
Grecia	50,6	50,0	1,2	475,3	470,7	1,0
Spagna**	576,3	558,1	3,3	5.471,0	5.390,8	1,5
Francia*	1.860,1	1.844,1	0,9	18.501,8	18.627,7	-0,7
Croazia	33,8	34,7	-2,7	333,6	347,2	-3,9
Italia*	904,6	904,0	0,1	9.119,5	9.214,1	-1,0
Cipro	18,9	17,7	6,9	177,3	170,9	3,8
Lettonia*	69,8	68,7	1,5	600,8	598,3	0,4
Lituania	123,9	127,0	-2,4	1.040,1	1.045,3	-0,5
Lussemburgo	32,4	30,1	7,5	307,9	300,5	2,4
Ungheria	123,7	118,4	4,4	1.182,5	1.165,9	1,4
Malta	3,1	3,0	3,7	31,7	30,5	4,1
Paesi Bassi	1.107,1	1.089,0	1,7	10.390,5	10.575,8	-1,8
Austria	238,1	237,3	0,3	2.390,8	2.439,6	-2,0
Polonia	972,5	964,8	0,8	9.244,8	9.065,6	2,0
Portogallo	145,8	141,9	2,7	1.442,5	1.457,1	-1,0
Romania*	88,0	88,8	-0,9	869,1	852,5	1,9
Slovenia	45,0	44,7	0,6	427,3	436,6	-2,1
Slovacchia	63,9	64,5	-1,0	618,6	624,6	-1,0
Finlandia	185,4	186,5	-0,6	1.763,0	1.787,3	-1,4
Svezia	208,6	215,5	-3,2	2.054,3	2.093,5	-1,9
Regno Unito	1.191,9	1.188,0	0,3	11.741,9	11.465,9	2,4
UE-28	12.544,1	12.435,5	0,9	120.625,6	120.048,7	0,5
UE-28 escluso Regno Unito	11.352,2	11.247,6	0,9	108.883,7	108.582,8	0,3

* Dati provvisori

** Dati stimati

Fonte: Elaborazioni OMPZ su dati Eurostat

Le consegne di latte nell'EU-28 a settembre 2019 ammontano a 12,5 milioni di t, in lieve rialzo, +0,9, rispetto al dato registrato nello stesso mese dell'anno precedente. Le stesse considerazioni valgono se si esclude il contributo del Regno Unito, in tal caso le consegne scendono a circa 11,4 milioni di tonnellate.

Tra gennaio e settembre 2019 sono state consegnate 120,6 milioni di tonnellate di latte, con un aumento su base annua di mezzo punto percentuale. I maggiori produttori europei registrano delle contrazioni, se si confrontano i dati con il medesimo arco temporale del 2018, infatti la crescita è trainata da Irlanda, +8,0%, Regno Unito, +2,4%, e Polonia, +2,0%, che progressivamente guadagnano quota.

Un mercato interessante per l'export: la Russia

Popolazione: 144,5 milioni nel 2017
PIL: 1,6 migliaia di miliardi di \$ USA nel 2017
PIL pro-capite: 10.743,1 \$ USA nel 2017
Moneta: Rublo Russo (1RUB= 0,014 € nov '19)
Valore import lattiero-caseari: 2,17 mld \$ USA nel '18

Consumi pro-capite nel 2018

Latte liquido: 57,6 kg
Burro: 2,5 kg
Formaggio: 8,2 kg

Negli ultimi anni i consumi complessivi di lattiero-caseari sono cresciuti in media dello 0,5% in volume e ben del 7,9% in valore, grazie alla forte inflazione che persiste in Russia. Nel 2017 il mercato valeva 13,9 miliardi di € e fino al 2022 sono previsti tassi di crescita su base annua del 5,4% in valore, ma di appena

Import di formaggi stagionati (t)

	2013		2016	2017	2018
Bielorussia	72.768	Bielorussia	138.925	129.371	163.787
Paesi Bassi	53.439	Argentina	4.992	4.334	7.028
Ucraina	50.053	Cile	386	2389	2.743
Germania	35.357	Serbia	2.114	2.094	2.352
Italia	2.615	Uruguay	2.982	2.136	2.218
Altri	103.217	Altri	6.355	10.872	9.652
Totale	317.449	Totale	155.754	151.196	187.780

Fonte: elab. OMPZ su dati IEG Vu.

0,9 punti percentuali in volume. In Russia, i lattiero-caseari sono tradizionalmente presenti nella dieta delle persone; tuttavia si riscontra un calo nel consumo pro-capite di latte, ma dall'altro lato, aumenta quello dei formaggi. I principali canali di vendita sono i supermercati, gli ipermercati e i convenience store.

Per quanto riguarda le importazioni, a seguito del blocco delle importazioni di prodotti dell'Unione Europea, i paesi di provenienza dei prodotti sono mutati radicalmente dal 2014. Nel 2013, anno prima dell'inizio delle tensioni tra Russia e Ucraina, per quanto riguarda i formaggi stagionati, i volumi erano superiori del 40% rispetto al 2018 e tra gli esportatori, Paesi Bassi, Ucraina e Germania, avevano una sostanziosa quota di mercato; l'Italia aveva una quota inferiore a un punto percentuale. Nel triennio 2016-2018 l'import in volume di formaggi freschi è incrementato del 20,6%, ma quasi tutta la produzione proviene dalla Bielorussia.

Anche per i formaggi freschi si riscontra la medesima situazione, con l'Italia che cinque anni prima deteneva una quota del 7,1% dei volumi. Nell'arco di tempo considerato si registra un aumento dei volumi importati del 15,1%.

Si aggiunge inoltre che, in seguito alla decisione russa di bloccare le importazioni dall'Unione Europea, il governo ha cercato di adottare una politica di autosufficienza, stimolando la produzione interna e la nascita di nuove aziende. A seguito di questa strategia è stato anche avviato un programma per la produzione di similari del Grana Padano, formaggio particolarmente apprezzato tra i consumatori più abbienti delle principali metropoli russe.

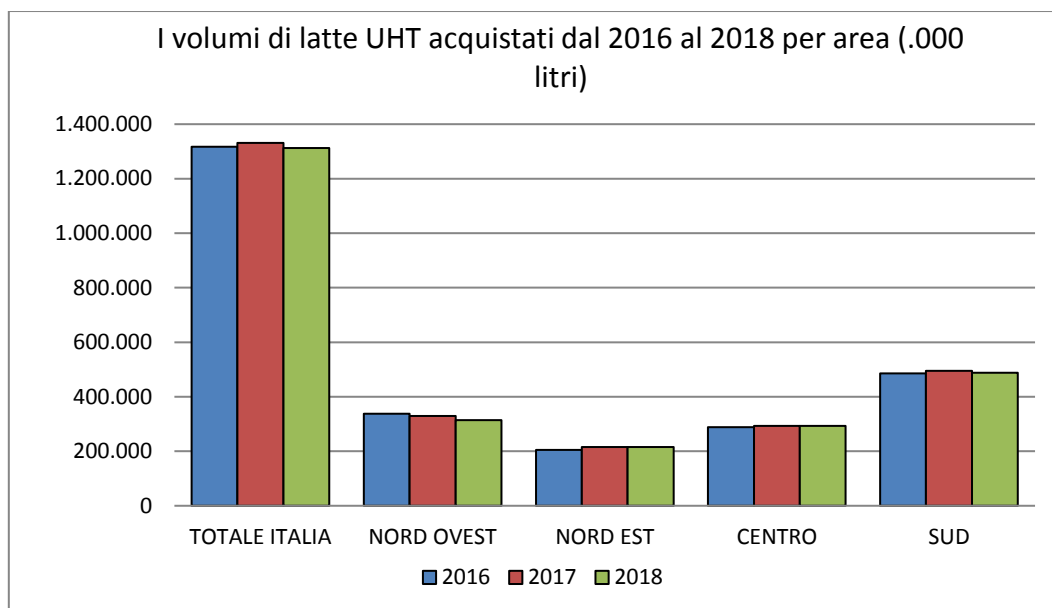
Import di formaggi freschi (t)

	2013		2016	2017	2018
Bielorussia	36.290	Bielorussia	52.651	54.996	58.703
Lituania	10.516	Serbia	6.910	7.409	9.051
Danimarca	8.986	Argentina	3.247	3.379	3.475
Italia	6.733	Svizzera	242	430	649
Altri	32.528	Altri	765	1.435	1.599
Totale	95.053	Totale	63.815	67.649	73.477

Fonte: elab. OMPZ su dati IEG Vu.

FOCUS SU...

Gli acquisti di latte UHT in Italia



Fonte: elaborazioni OMPZ su dati ISMEA/Nielsen Consumer Panel.

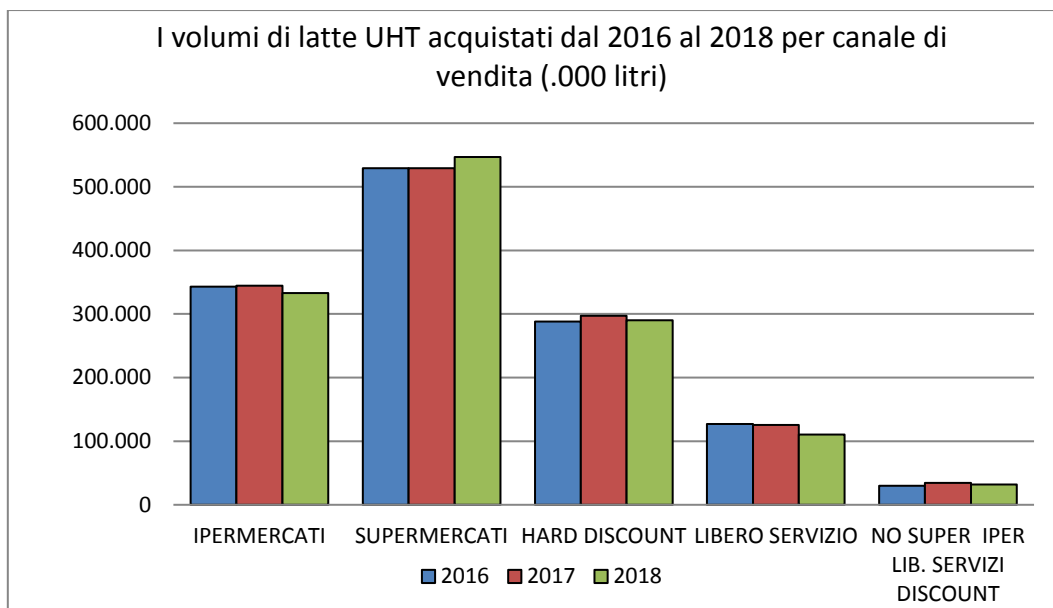
A livello nazionale, il 2018, è interessato da un calo degli acquisti in volume di UHT pari al -1,4%, vale a dire 18,5 milioni di litri in meno. Nell'ultimo lustro si registra un chiaro trend negativo e solo nel 2017 c'era stata una temporanea inversione di tendenza; la flessione è stata molto rilevante, basti pensare che nel 2014 le vendite erano superiori del 5,2%.

La maggiore riduzione del 2018 è da imputare al Nord-Ovest, -4,4%, a cui segue il Sud, -1,2%; nel Nord Est e nel Centro, invece, i volumi sono in lieve crescita, rispettivamente del +0,3% e +0,2% su base annua. In queste ultime due aree, nel triennio in esame, si riscontra un trend di crescita moderato.

Ad ogni modo, in termini di acquisti in volume, il Sud risulta essere la prima area per quantità acquistate, avendo, nel 2017, un peso del 37,2% sugli acquisti di UHT a livello nazionale; ciò a fronte del 24,0%, 22,3% e 16,4%, rispettivamente, per il Nord Ovest, il Centro e il Nord Est.

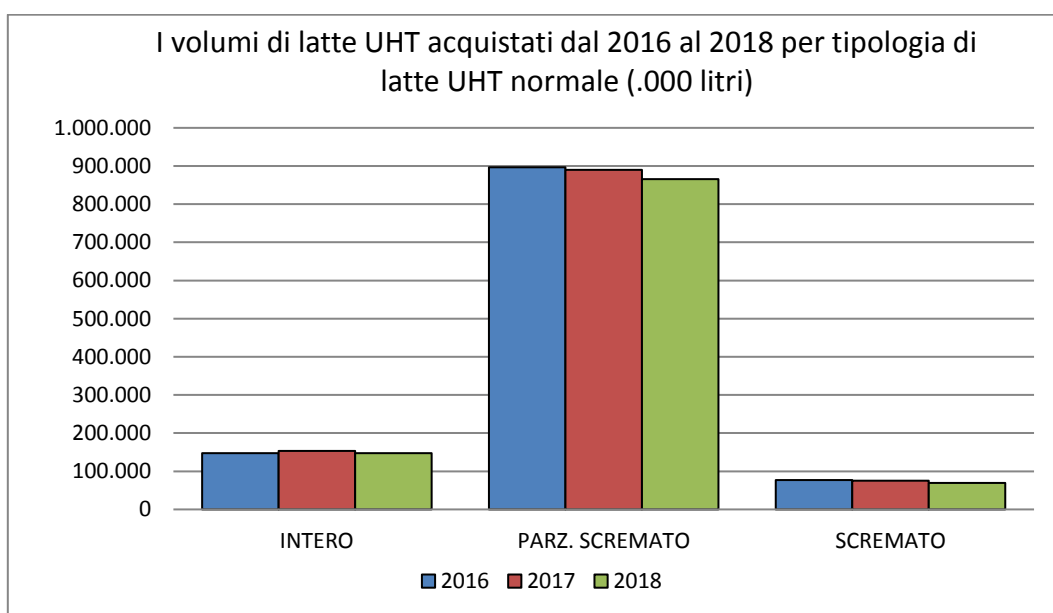
Volgendo lo sguardo ai canali di vendita, in volume, quasi tutti registrano cali su base annua: -3,3% gli ipermercati, +3,3% i supermercati, -2,4% gli hard discount e -12,0% il libero servizio. Questi dati si inseriscono in un contesto in cui gli hard discount stavano rapidamente aumentando di numero, ma nel 2018 hanno avuto una battuta d'arresto, principalmente concentrata nel Centro e nel Sud Italia. Gli ipermercati sono interessati da una progressiva e lenta crescita, mentre i supermercati sono in calo.

Gli hard discount rappresentano uno dei principali fattori che determinano l'andamento delle vendite di UHT, poiché hanno un assortimento limitato, non sempre è presente la tipologia fresco e spesso è presente solo la variante parzialmente scremata, e hanno solitamente prezzi più bassi. Il basso prezzo ha probabilmente permesso di sottrarre clientela agli altri format e ciò potrebbe aver mitigato il calo degli acquisti di latte UHT a scapito della tipologia fresco. Nel 2018 il prezzo medio per litro di latte UHT nei discount è di 50 centesimi, mentre per ipermercati e supermercati sale a circa 70.



Fonte: elaborazioni OMPZ su dati ISMEA/Nielsen Consumer Panel.

Nel 2018, con un'incidenza del 22,1%, quello degli hard discount è il terzo canale per volumi di yogurt acquistati, dopo gli ipermercati, con il 25,4%, e i supermercati che detengono la leadership con il 41,7%.



Fonte: elaborazioni OMPZ su dati ISMEA/Nielsen Consumer Panel.

Entrando nel dettaglio delle categorie merceologiche, nel 2018 la categoria parzialmente scremato rappresenta il 79,9% degli acquisti in volume e il 77,6% in valore.

Nell'arco temporale in esame la categoria che riporta la maggiore riduzione in termini di volume è lo scremato con -13,0% rispetto al 2016, ad esso segue il parzialmente scremato con il -2,5%; momento positivo, invece, per il latte intero che vede incrementare le vendite da circa 128 milioni nel 2016 a 136,8 milioni due anni più tardi.

Inoltre, per quanto riguarda le aree geografiche, nel caso dell'intero gli acquisti sono grossomodo ripartiti in ugual modo, ma per il parzialmente scremato e lo scremato si riscontra una maggiore concentrazione al Sud.

Prossimi eventi e fiere del settore

CIBUS 2020, 11-14 maggio 2020, Parma

SIAL Paris 2020, 18-22 ottobre 2020, Parigi (Francia)

Fiera internazionale del bovino da latte, 28-31 ottobre 2020, Cremona

Pubblicazioni attinenti



“Il mercato del latte. Rapporto 2018”
a cura di Daniele Rama

Per ulteriori informazioni l'intero rapporto è reperibile al seguente indirizzo web:
www.ompz.it/fileadmin/user_upload/Latte_2018_completo_per_link_OMPZ.pdf

Newsletter realizzata dall'Osservatorio sul Mercato dei Prodotti Zootecnici

Daniele Rama, Renato Pieri, Riccardo Angeloni, Emanuele Benetto, Mariagrazia Lamonaca

Via Milano, 24, 26100 – Cremona

Tel. 0372 499160

e-mail: osservatorio-cr@unicatt.it

www.ompz.it